

IL RETTORE USCENTE PER ORA NESSUNA CORSA A PALAZZO DI CITTÀ

Volpe: «Non sarò candidato non mi vuole neanche Sel...»

● «Il “non mi vuole neanche Sel...” dichiarato scherzando al cronista sta per «neanche Sel crea le condizioni perchè mi candidi»: il risultato è lo stesso, nel senso che il rettore uscente non è (almeno per ora) fra i candidati alla prima poltrona di Palazzo di Città.

Giulio Volpe lo dice in modo conciso, senza rimproverare nulla a nessuno, però l'amarazza c'è: la candidatura a sindaco della città poteva (e può) essere un'aspirazione comprensibile per chi è stato per cinque anni in prima linea sul fronte dell'istruzione e della cultura, non solo di Foggia e della sua provincia, ma anche nazionale per i risultati conseguiti dall'Ateneo (si pensi al Premio Gubbio attribuito al “governo” di via Gramsci per il riuso del patrimonio edilizio), per il ruolo svolto da Volpe in sede di Conferenza dei rettori, per il clima da trincea che ha vissuto contro i tagli severi ai finanziamenti pubblici de-



stinati all'Università. E poi la crescita numerica di facoltà, sedi, strutture, anche di studenti iscritti.

L'amicizia di una vita tra Volpe e il governatore Nichi Vendola non è bastata, almeno finora, a convincere il Sel foggiano a investire su di lui, ma l'archeologo che è riuscito ad ac-

quisire all'Università quel monumento nazionale allo spreco che è la caserma Miale, non nasconde comunque il suo pensiero sul mondo della politica locale. «Mi sembra che questa città sia inattiva, vedo che soprattutto i partiti non fanno nulla - afferma Volpe - a

parte le associazioni, che sono comunque poche persone, cosa c'è? Ma posso davvero bruciarmi, dopo aver contribuito alla crescita dell'Università, con una candidatura che non viene supportata?».

Un salto nel buio insomma, che l'ex rettore non si sente proprio di compiere.

[a.lang.]